

## VOCABOLARIO ITALIANO - TRIESTINO

Edda Vidiz

## Per no parlar.. in cicara!

 luglioeditore*Sommario*

*Autrice* **Edda Vidiz**  
*Prima Edizione* **2010**  
**460 pagine**  
*Formato* **21x 21 cm**  
*Stampa interno* **bianco**  
*Edizioni* **Luglio**

**Edda Vidiz**, affermata già da qualche tempo quale scrittrice in dialetto, ha una lunga esperienza nella non sempre facile arte di esprimersi in un dialetto immediato e ricco di espressioni.

In questo ***Per no parlar... in cicara!*** l'autrice si è impegnata in un lavoro di ricerca di ampio respiro, disposta ad affrontare e risolvere difficoltà non indifferenti, nel presentarci un quadro linguistico vivace e spontaneo di un dialetto parlato su registri via via diversi secondo la classe sociale e/o del rione di appartenenza.

Il dialetto con il passar del tempo, a qualsiasi livello sia parlato, tende a snaturarsi, assumendo un numero sempre più elevato d'italianismi o lemmi stranieri ma, anche verso quest'aspetto, l'autrice ha saputo dare un tocco della sua personalità cercando, ove possibile, di portare in evidenza la nobiltà del termine "patoco".

Per meglio inquadrare l'uso dell'espressione dialettale, Edda Vidiz ha scelto di corredare il vocabolario con **una breve grammatica e fonetica**, una **vasta gamma di locuzioni**, circa **1000 proverbi**, **45 schede su campi semantici particolari** (storia, gastronomia, mestieri, ecc.) e altri inserti quali una piccola **raccolta di poesie del 1872** (che sembrano rispecchiare la Trieste del XXI secolo) e **27 interessanti foto** della vita cittadina di fine Ottocento.

Composto di **oltre 15.000 lemmi italiani e 28.000 vocaboli dialettali** questo lavoro ci fa "toccare con mano" come il dialetto triestino sia ricco di sinonimi e locuzioni e degno di considerazione al pari di altri dialetti considerati più "nobili".

Questo vocabolario, redatto in maniera semplice ed esaustiva, ha inoltre il pregio di lasciarsi "leggere" come un sagace racconto che riporta alla memoria un modo di esprimersi insito nel nostro "essere triestini" facendoci sentire in qualche modo piacevolmente "a casa".